



Fabiano Alborghetti da Maiser • (anteprima editoriale)

## Descrizione

alborghetti square low hd

alborghetti square low hd

**Fabiano Alborghetti** (1970) è un poeta e promotore culturale svizzero di lingua italiana. Vive in Canton Ticino. Ha pubblicato le raccolte *Verso Buda* (LietoColle, 2004), *L'opposta riva* (LietoColle, 2006; con prefazione di Giampiero Neri), *Registro dei fragili* (Edizioni Casagrande, 2009; con prefazione di Fabio Pusterla) e *L'opposta riva dieci anni dopo* (Edizioni La Vita Felice, 2013) oltre alla suite *Supernova* (L'arcolao, 2011) e svariate plaquettes e edizioni d'arte. Sue poesie sono state tradotte, per riviste, antologie o in traduzione integrale, in più di dieci lingue.

Collabora inoltre con diverse case editrici, è stato direttore artistico per la Svizzera e l'Italia del festival PoesiaPresente ed ha collaborato con la Fondazione Sasso Corbaro per le Medical Humanities per i quali ha tenuto interventi per mettere in dialogo letteratura e le pratiche di cura. Recentemente ha coordinato, per il festival di traduzione Babel di Bellinzona, la pubblicazione di una antologia di poeti ticinesi in Polonia e due quaderni antologici di poesia ticinese per la rivista svedese Staden. Ha scritto di critica letteraria per riviste e sul web, ha fondato riviste letterarie, creato rubriche, programmi radio, progetti in carceri, scuole e ospedali. Dirige la collana di poesia per Gabriele Capelli Editore di Mendrisio.

Nel gennaio 2015 è chiamato dal Municipio della Città di Lugano ad offrire alla popolazione una allocuzione in forma di poesia per l'annuale Cerimonia di Capodanno tenutasi al Palazzo dei Congressi. Grazie sia alla Fondazione Svizzera per le Arti Pro Helvetia che al Dipartimento federale degli affari esteri della Confederazione, ha rappresentato il Ticino, la Svizzera e la lingua italiana in numerosi festival in patria e nel mondo.

Fabiano Alborghetti  
da [Maiser](#)

(anteprima editoriale del romanzo in versi in uscita il 25 maggio per Marcos y Marcos, collana Le Ali)  
dalla sezione **Scoglio dell'aquilone (1948-1952)**

MAISER Fabiano Alborghetti

MAISER Fabiano Alborghetti

I

Era un uomo normale, come altri forse  
e bello, Bruno. L'inizio, da questo momento  
in poi: la storia comune di un uomo normale  
in un dopoguerra di anni affamati  
e di affanni.

Una vasta famiglia  
come altre in quei tempi  
e Bruno fra otto quello mediano  
con Teresa Fedele Aurelio e Vittoria  
cui seguono Nerio Nerina ed ultimo Urbano.  
La madre Margherita  
nome di campo e presenza asservita  
e il padre Zefferino  
un nome lieve per un padre padrone  
i primi natali che Novecento non era  
ma in tempo abbastanza per la Grande Guerra  
scampato imboscato ai dorsi del Carso  
o questo si disse perché illeso tornato  
e al quale si parla aspettando il permesso  
e ammessa soltanto la deferenza del voi.

Figure frugali

forgiate dal peso di vertebre e calli  
a campar per i campi  
a mezzadria per il grano, le viti, le bestie  
il cielo a pesare e la terra impregnare  
la pelle ispessita, le unghie, le dita  
il sudore lavato nel bacile sbeccato  
nella poca luce da dove traluce il mistero  
del corpo e abiti rimessi  
il giorno dopo e dopo ancora e poi per mesi.  
Un richiamo alla fatica  
l'afrore, il sudore  
della pelle marchiata col fuoco  
il roco colore di una pelle supina  
che a turno arrossata o esangue o crepata  
e quelle mani  
scannate da attrezzi, da calli e fatica  
da ci che chiede il padrone o stagione  
le molte stagioni  
avide, incessanti e sempre severe;  
gli arti frusti avanzando metro a metro  
col falciolo alla mano  
tagliando il frumento vivido e maturo  
innalzato come oro, un ricamo  
ruvido e rovente

custodito ogni altissimo anno  
e le grida da staio a staio  
quando dal borgo le campane suonare  
marcare la fame quand'è mezzodì.

Poi

all'ombra nel pasto  
parole poche, la bocca piena  
e bassi gli occhi a scavar la gamella  
polenta castagne e fette di cacio  
il pane duro da ammolare nel vino  
ma è meglio con la crosta che tiene i denti sani.  
Si tace, nell'ombra  
come alla fine di una pena il sollievo.  
Poi il sonno, perché van passate le ore più calde  
e la luce spessa che strema e sfinisce.

Si dorme

impigliati alla terra, le ore cantate  
dal cricchiar di cicale.

Si nasce

daccapo, dopo: si ricomincia il lavoro  
finché la luce permette poi la luce che muta  
zittisce e allunga e tramonta  
rossiccia e sfolgora sbieca  
e fa le ombre gentili tornando dai campi  
gli attrezzi alla spalla e preceduti dal cane  
in allegrezza animale che fiuta e zigzaga  
e risale il crinale, che punta  
i fucelli sul fondo di un botro  
che son raccattati perché servono al fuoco.  
In controluce sta il borgo, pare pietra annerita  
e levigato è il cielo e non pioverà.

Mezzopicchio è di fronte

la casa di sempre: da generazioni  
il sole nel grembo  
accenderne i muri, gli ulivi, gli animali da corte  
misurare a passetti le spanne dell'aia.  
Poi è l'ora di cena, il mangiare  
con l'ultima luce, senza lampade accese  
per non consumare, al massimo il fuoco  
del camino in cucina, il paiolo  
pendolare indolente  
e la proporzione dei gesti  
nel rosario lucente di tizzoni e faville.

La famiglia è riunita

affollati i presenti  
e in buona salute e si somigliano tutti

nonostante gli estremi, nonostante  
sian tutti stremati.  
Nell'aria l'odore dell'osso bollito  
di polenta passata nell'unto di ieri.  
Il padre nostro ringrazia del cibo servito  
e sull'amen il gesto che apre in due il pane.  
Poi il tabacco, il trinciato  
                    far peso nell'aria  
e le ombre piú dense là dove annera la brace.  
Poi si tace.

**Fabiano Alborghetti** (1970) è un poeta e promotore culturale svizzero di lingua italiana. Vive in Canton Ticino. Ha pubblicato le raccolte *Verso Buda* (LietoColle, 2004), *L'opposta riva* (LietoColle, 2006; con prefazione di Giampiero Neri), *Registro dei fragili* (Edizioni Casagrande, 2009; con prefazione di Fabio Pusterla) e *L'opposta riva a dieci anni dopo* (Edizioni La Vita Felice, 2013) oltre alla suite *Supernova* (L'arcolao, 2011) e svariate plaquettes e edizioni d'arte. Sue poesie sono state tradotte, per riviste, antologie o in traduzione integrale, in più di dieci lingue.

Collabora inoltre con diverse case editrici, è stato direttore artistico per la Svizzera e l'Italia del festival PoesiaPresente ed ha collaborato con la Fondazione Sasso Corbaro per le Medical Humanities per i quali ha tenuto interventi per mettere in dialogo letteratura e le pratiche di cura. Recentemente ha coordinato, per il festival di traduzione Babel di Bellinzona, la pubblicazione di una antologia di poeti ticinesi in Polonia e due quaderni antologici di poesia ticinese per la rivista svedese Staden. Ha scritto di critica letteraria per riviste e sul web, ha fondato riviste letterarie, creato rubriche, programmi radio, progetti in carceri, scuole e ospedali. Dirige la collana di poesia per Gabriele Capelli Editore di Mendrisio.

Nel gennaio 2015 è chiamato dal Municipio della Città di Lugano ad offrire alla popolazione una allocuzione in forma di poesia per l'annuale Cerimonia di Capodanno tenutasi al Palazzo dei Congressi. Grazie sia alla Fondazione Svizzera per le Arti Pro Helvetia che al Dipartimento federale degli affari esteri della Confederazione, ha rappresentato il Ticino, la Svizzera e la lingua italiana in numerosi festival in patria e nel mondo.

Il romanzo in versi [Maiser](#) (Milano, Marcos y Marcos, collana Le Ali) è in uscita il 25 maggio 2017. L'autore e la redazione ringraziano per il permesso alla riproduzione del testo.

Fotografia di proprietà dell'autore.

**Categoria**

1. Poesia italiana

**Data di creazione**

23 Maggio 2017

**Autore**

root\_c5hq7joi